

IL 14° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE E DELLE ABITAZIONI¹

1. Le principali caratteristiche dell'indagine: unità di rilevazione, modelli di rilevazione e contenuti informativi

I censimenti della popolazione e delle abitazioni vengono condotti periodicamente in quasi tutti i paesi del mondo, con l'obiettivo di contare la popolazione e di raccogliere informazioni sulle caratteristiche demografiche, sociali ed economiche di ogni paese. In Italia, i censimenti della popolazione e delle abitazioni vengono effettuati ogni dieci anni. Il primo censimento fu effettuato nel 1861; per quanto riguarda le abitazioni, il primo censimento, abbinato a quello della popolazione, ha avuto luogo nel 1951. Precedentemente, in occasione delle tornate censuarie, erano stati rilevati soltanto alcuni caratteri riguardanti le abitazioni.

Il 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni del nostro Paese è stato effettuato con riferimento alla data del 21 ottobre 2001.

Il Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, così come quello dell'industria e dei servizi, è inserito tra le statistiche di interesse nazionale e incluso nel Programma statistico nazionale e nell'elenco delle rilevazioni soggette all'obbligo di risposta.

Il censimento, in quanto rilevazione esaustiva e universale, ha lo scopo di accertare, relativamente ad un dato momento, la consistenza numerica (popolazione legale) e le principali caratteristiche strutturali di una popolazione.

Oltre a tali aspetti, il censimento svolge una rilevante funzione anche dal punto di vista della conoscenza storica di un paese. In sede di progettazione del censimento, pertanto, l'analisi delle esperienze sviluppate in occasione delle precedenti tornate censuarie hanno garantito un prezioso quadro di riferimento per la definizione delle unità di rilevazione e di analisi, delle modalità organizzative, delle procedure di raccolta, di elaborazione e diffusione dell'informazione censuaria.

Allo stesso tempo, la pianificazione della rilevazione censuaria ha tenuto in debito conto l'analisi delle esperienze internazionali e delle indicazioni presenti nelle *Recommendations for the 2000 censuses of population and housing in the Ece region*, ovverosia delle direttive emanate dalle Nazioni unite e dall'Eurostat al fine di armonizzare i contenuti informativi tra i vari paesi membri e assicurare la comparabilità dei dati.

L'adeguamento dei contenuti informativi dei quesiti censuari al mutato contesto socioeconomico del Paese è stato un altro fondamentale obiettivo perseguito in sede di progettazione. A questo scopo sono stati recepiti i fabbisogni informativi dei soggetti istituzionali, sociali ed economici, e del mondo scientifico², i quali hanno richiesto l'inserimento nei questionari di rilevazione di nuovi quesiti, o la modifica dei precedenti. Tutto questo avendo cura di non rendere il questionario troppo oneroso per il cittadino rispondente.

Le unità di rilevazione per il Censimento della popolazione sono state:

- le famiglie (e i singoli componenti della stessa), ovvero le persone che hanno dimora abituale nell'alloggio;
- le convivenze (e le singole persone che hanno dimora abituale nella convivenza);
- le persone che non hanno dimora abituale nell'alloggio e nella convivenza, ma che vivono temporaneamente (anche se assenti alla data del Censimento), o che sono occasionalmente presenti alla data del Censimento, nell'alloggio o nella convivenza;

¹ Nota a cura di Angela Chieppa

² Tale lavoro di progettazione si è avvalso, nelle sue varie fasi, del supporto scientifico di un'apposita Commissione di studio, istituita presso l'Istituto nazionale di statistica, della quale hanno fatto parte docenti universitari e rappresentanti di amministrazioni pubbliche e di vari enti interessati all'utilizzo dei dati censuari, allo scopo di formulare proposte in merito agli aspetti tecnici e metodologici del 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, con particolare attenzione all'analisi e alla definizione dei contenuti informativi dei questionari, nonché al piano di diffusione dei risultati.

- le persone senza fissa dimora, le persone senza tetto e le persone senza abitazione.

Le unità di rilevazione per il Censimento delle abitazioni sono state:

- gli edifici e i complessi di edifici;
- le abitazioni, occupate da residenti, oppure occupate solo da non residenti, oppure le abitazioni vuote;
- gli altri tipi di alloggio (roulotte, camper, prefabbricati, cantine ecc.) occupati (da persone residenti oppure da non residenti).

Per il Censimento del 2001 sono stati predisposti tre modelli: uno per la rilevazione delle famiglie e/o degli alloggi (Foglio di famiglia Istat CP.1, vedi allegato 1); un altro per la rilevazione della popolazione che vive in convivenza (Foglio di convivenza Istat CP.2) cioè in una comunità e non in una abitazione privata; infine, per la prima volta, un apposito modello di rilevazione per gli edifici e/o complessi di edifici (Questionario di edificio Istat CP.ED). Nel seguito del paragrafo ci si sofferma sul Foglio di famiglia (l'unico di rilievo per il file standard).

Il Foglio di famiglia è stato consegnato a tutte le famiglie, a persone cioè che vivono sotto lo stesso tetto e sono legate da vincoli di matrimonio, parentela o da legami affettivi (unioni di fatto). Costituisce famiglia a se stante anche chi è singolo, vedovo o anziano. Dovevano essere censiti tutti i componenti della famiglia, neonati compresi. Il Foglio di famiglia è stato anche utilizzato per la rilevazione degli alloggi vuoti o di quelli occupati solo da persone non residenti.

Il questionario si articola in tre sezioni: abitazione, persone della famiglia, persone non dimoranti abitualmente nell'alloggio.

Nella prima vengono richieste informazioni sull'alloggio come il numero dei servizi igienici, delle stanze, la presenza di un impianto di riscaldamento e di acqua calda, l'esistenza di posto auto.

Nella seconda sezione per ciascuna persona si devono indicare, oltre ai dati anagrafici, titolo di studio, condizione professionale, luogo in cui si svolge l'attività di studio o di lavoro. Per cogliere i cambiamenti del modo di vivere e fornire alla Pubblica Amministrazione i dati su cui formulare risposte adeguate alle richieste della collettività, come quella di servizi pubblici efficienti, nel modello è stata introdotta, assieme alla figura degli occasionalmente dimoranti, ad esempio parenti e amici ospitati in casa ma residenti altrove, quella delle persone temporaneamente dimoranti. È il caso di coloro i quali vivono temporaneamente in un comune e tornano in quello di residenza durante il fine settimana, le vacanze e le ferie.

Alcune domande che riguardano i mezzi di trasporto utilizzati per andare al luogo di lavoro o di studio e il tempo dedicato al lavoro o allo studio nel corso della settimana, contribuiscono a delineare gli stili di vita della popolazione.

Per agevolare la comunicazione, e facilitare la compilazione del foglio famiglia nel quale la lingua usata deve essere comunque l'italiana, il modello è stato tradotto in undici lingue (inglese, francese, spagnolo, tedesco, albanese, serbo-croato, cinese, cingalese, polacco, portoghese, arabo).

2. Il processo di produzione dei dati: acquisizione e codifica

Per rendere più rapida la fase di acquisizione dei dati nel passaggio da modello cartaceo a supporto informatico e allo scopo di aumentare e standardizzare i livelli qualitativi di tale fase è stata adottata per i modelli di famiglia (Istat CP.1) e per quelli di edificio (Istat CP.ED) la tecnologia della lettura ottica.

La codifica, automatica e tramite videocorrezione delle variabili alfabetiche (denominazione di comune italiano, di stato estero, di titolo di studio) e i livelli di assegnazione e di accuratezza della codifica sono stati controllati da una società esterna di monitoraggio. Per quanto riguarda i codici non assegnati dal fornitore, è stata eseguita presso l'Istat una procedura di codifica con un primo passaggio automatico tramite software e con un secondo passaggio tramite operatore esperto assistito da personal computer, in modo da completare il processo di acquisizione.

3. Il processo di produzione dei dati: le fasi della correzione

L'attività di ripristino della correttezza nei dati è stata resa possibile da un complesso di procedure di controllo sui dati per l'individuazione degli errori e di modifica (imputazione) sui dati errati e/o mancanti.

L'individuazione degli errori è avvenuta verificando innanzitutto la presenza delle informazioni (mancate risposte) ed inoltre la coerenza delle informazioni rispetto ai percorsi del questionario, alle caratteristiche dell'unità di analisi in esame e alla sua relazione con altre unità (es. con gli altri componenti della famiglia), a dati di fonte esterna (macrocontrolli).

Per l'imputazione, sono stati utilizzati software che implementano differenti metodologie: sono stati utilizzati dei software probabilistici di correzione/imputazione di errori casuali (i packages utilizzati sono stati Scia, prodotto ISTAT, e il nuovo software Diesis, prodotto di una collaborazione Istat-Università di Roma); programmi semi-probabilistici (soprattutto in presenza di un numero eccessivo di mancate risposte; sono stati implementati software basati su metodi di Montecarlo parametrizzati); programmi deterministici per errori sistematici dei quali si era evidenziato il meccanismo di generazione.

La scomposizione tematica delle attività di correzione e diffusione, di cui si è già detto, ha determinato la seguente sequenza di fasi:

1. correzioni relative alla popolazione residente:
 - a) definizione della struttura della popolazione residente,
 - b) link persone e alloggi, persone in famiglia e convivenza,
 - c) definizione dei valori relativi alle variabili anagrafiche (famiglie/convivenze),
 - d) definizione dei valori relativi alle variabili relative alla cittadinanza (famiglie/convivenze),
 - e) definizione dei valori relativi alle variabili socio-economiche (famiglie/convivenze).
2. correzioni relative alla popolazione non residente:
 - a) definizione della struttura della popolazione non residente,
 - b) definizione dei valori relativi alle variabili anagrafiche (famiglie/convivenze),
 - c) definizione dei valori relativi alle variabili socio-economiche (famiglie/convivenze).
3. correzioni relative a edifici e alloggi:
 - a) definizione della struttura degli edifici,
 - b) link alloggi ed edifici,
 - c) definizione dei valori relativi alle variabili di edifici ed alloggi,
 - d) link tra edifici e basi territoriali.

4. Il processo di produzione dei dati: la validazione dei dati individuali e il passaggio in diffusione

Una volta rilasciati dalle procedure di correzione, i dati sono stati sottoposti a ulteriori controlli condotti nel sistema di supporto alla validazione e di produzione dei dati aggregati, cioè nell'ambiente di validazione preliminare al passaggio in diffusione.

Per questa attività ci si è avvalsi di un sistema informatico di supporto alla validazione e di produzione degli aggregati per la diffusione, ovvero un *datawarehouse* che:

1. prevedeva l'alimentazione e l'aggiornamento dei dati provenienti dal sistema di correzione alla fine di ogni fase di lavorazione nonché l'importazione dei dati di altre fonti
2. si occupava della riconciliazione tra dati relativi a fonti/fasi diverse per assicurarne la comparabilità
3. permetteva la validazione delle correzioni
4. permetteva la validazione dei macrodati per la diffusione

5. La diffusione dei risultati

La diffusione dei risultati definitivi del 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni è stata pianificata tenendo conto di diverse esigenze. La prima è consistita nel dover assicurare un elevato grado di continuità con i censimenti passati, sia per quanto riguarda i formati di diffusione che per quanto riguarda i contenuti informativi. La seconda esigenza è legata alla necessità di adeguare il rilascio dei dati censuari ai moderni mezzi di diffusione delle informazioni (Internet, cd-rom, eccetera) e alle nuove richieste di informazioni che derivano dalla continua evoluzione della società e del Paese. La terza esigenza, infine, è rappresentata dalla obbligatorietà di trasmettere i dati richiesti dagli organismi internazionali (Onu ed Eurostat) nei formati e nei tempi richiesti.

Le informazioni e i relativi canali di diffusione costituiscono il piano di diffusione determinato dai responsabili dell'indagine censuaria: la scelta delle informazioni da diffondere è stata effettuata sulla base di criteri di rilevanza e di validità statistica dei dati. La rilevanza è stata definita sulla base di quanto diffuso nel passato, dell'analisi di quanto richiesto dagli utenti nel periodo intercensuario, dal lavoro fatto in fase di progettazione consultando membri del mondo accademico e degli enti statali/locali, dalle analisi effettuate dai responsabili dell'indagine sui dati raccolti e che evidenziavano nuovi fenomeni emergenti. La validità statistica dei dati si è basata soprattutto sulla disponibilità di verifiche su macrodati, attraverso confronti con altre fonti o valutazioni incrociate sui diversi aggregati ottenibili. Per questo motivo, informazioni alle quali non era possibile assegnare un livello qualitativo alto, soprattutto relative ad ambiti territoriali ridotti, non sono state diffuse. Per tutti coloro i quali fossero interessati ad informazioni non diffuse, rimane comunque la possibilità di acquistare i file standard (collezioni campionarie di dati elementari) per valutazioni/stime, oppure la possibilità di rivolgersi all'Istat per richiedere una elaborazione ad hoc: la fattibilità di questa elaborazione viene stabilita dai responsabili dell'indagine i quali verificano volta per volta se l'elaborazione richiesta rispetta i requisiti di validità statistica di cui sopra.

Il piano di diffusione dei dati ha quindi previsto diversi "supporti": sebbene siano stati previsti i tradizionali volumi cartacei, questi non sono stati il primo canale di diffusione utilizzato. Difatti, per assicurare la tempestività dei rilasci al maggior numero di utenti possibili e gratuitamente, in questa tornata censuaria si è scelto di diffondere i risultati definitivi "a moduli per aree tematiche" per tutti i livelli territoriali, dal livello nazionale a quello comunale, utilizzando come primo canale di diffusione internet: i dati definitivi del 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni sono consultabili su Internet attraverso un *data warehouse* accessibile secondo varie modalità di interrogazione. Attraverso questo sistema informativo, l'utente può navigare tra le tavole senza percorsi di consultazione predefiniti, individuando autonomamente i dati che rispondono alle proprie esigenze informative. Come in ogni *data warehouse*, è possibile selezionare il livello di dettaglio dei dati, ottenendo informazioni di carattere generale o più analitiche. La banca dati, inoltre, prevede la consultazione di diverse tipologie di informazioni al medesimo livello di dettaglio.

Gli aggregati più interessanti tra quelli pubblicati sul web sono stati rappresentati anche attraverso tavole statistiche all'interno dei volumi di diffusione dei risultati censuari, che prevedono diverse collane: volumi nazionali, volumi regionali, volumi provinciali, volumi per singolo grande comune.

A ogni volume è allegato un CD-ROM, che riporta le tavole scelte per la diffusione cartacea ma in un formato "elaborabile" dall'utente in un ambiente uguale a quello scelto per il web.

Vi sono poi altri prodotti di diffusione, costituiti da dati aggregati a livelli territoriali per cui non era prevista la diffusione attraverso internet o attraverso volume cartaceo: è il caso dei files per sezione di censimento, utilizzabili anche con i file che permettono la rappresentazione cartografica, e dei file standard.

Glossario e avvertenze

Si riportano di seguito alcune importanti definizioni che possono essere rilevanti per chi elabora i dati dei file standard del Censimento: si tratta in gran parte di definizioni che servono a chiarire il significato di alcune modalità delle variabili rilevate. Sono anche state riportate delle definizioni che riguardano aggregati non rilevati direttamente (es. nucleo familiare, persone che si spostano giornalmente, forze di lavoro e occupati) ma ottenibili tramite derivazione delle variabili del questionario: queste definizioni sono molto importanti per chi elabora i dati censuari e vanno tenute presenti per definire le specifiche di calcolo.

Abitazione

Alloggio costituito da un solo locale o da un insieme di locali (stanze e vani accessori):

- costruito con quei requisiti che lo rendono adatto ad essere dimora stabile di una o più persone, anche nel caso in cui una parte sia adibita ad ufficio (studio professionale, ecc.);
- dotato di almeno un accesso indipendente dall'esterno (strada, cortile, ecc.), che non comporti il passaggio attraverso altre abitazioni, o da spazi di disimpegno comune (pianerottoli, ballatoi, terrazze, ecc.);
- separato da altre unità abitative da pareti;
- inserito in un edificio.

Altro tipo di alloggio

Alloggio non classificabile come abitazione che, al momento del censimento, risulta occupato:

- da almeno una persona residente, anche se temporaneamente assente alla data del censimento;
- solo da persone non residenti.

Ne sono esempi:

- le roulotte, le tende, i caravan, i camper, i container;
- le baracche, le capanne, le casupole;
- le grotte;
- le rimesse, i garage, le soffitte, le cantine;
- gli alloggi contenuti in costruzioni che non sono edifici.

Complesso di edifici

Si intende un insieme di costruzioni, edifici ed infrastrutture. Normalmente è ubicato in un'area limitata e non frammentata, finalizzato in modo esclusivo o principale all'attività di un unico organismo, ente impresa o convivenza.

Contratti a tempo determinato

Si fa riferimento ad un rapporto di lavoro che si scioglie quando si verificano determinate condizioni obiettive e predeterminate (ad es. la scadenza di un termine, l'esaurimento di un compito, il raggiungimento di uno scopo, il ritorno del dipendente temporaneamente sostituito). I contratti a tempo determinato risultano raggruppati nel modo seguente:

- *Contratto di formazione e lavoro*: rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato con contenuto misto di formazione e lavoro in cui il datore di lavoro è obbligato a provvedere all'addestramento professionale degli individui assunti;
- *Contratto di apprendistato*: rapporto di lavoro con contenuto misto di formazione e lavoro, in cui il datore di lavoro è obbligato a trasmettere all'apprendista le conoscenze e le capacità tecniche/manuali sufficienti per diventare un lavoratore qualificato;
- *Lavoro interinale*: contratto mediante il quale una impresa di fornitura di lavoro temporaneo pone uno o più lavoratori da essa assunti a disposizione di un'impresa che ne utilizzi la prestazione lavorativa per il soddisfacimento di esigenze di carattere temporaneo. E' un rapporto trilaterale tra lavoratore, agenzia di lavoro temporaneo e impresa utilizzatrice;
- *Altro*: rientrano le tipologie di contratto a tempo determinato non specificate nelle modalità precedenti quali, ad esempio: lavori socialmente utili/lavori di pubblica utilità, borsa lavoro, piano di inserimento professionale, *stage* o tirocinio retribuito, praticantato retribuito, ecc.

Convivenza

Insieme di persone che, senza essere legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità e simili, conducono vita in comune per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena e simili. Le persone addette alla convivenza per ragioni di lavoro, se vi convivono abitualmente, sono considerate membri permanenti della convivenza purché non costituiscano famiglia a sé stante. I principali tipi di convivenza sono: istituti d'istruzione, istituti assistenziali, istituti di cura pubblici e privati, istituti penitenziari, convivenze ecclesiastiche, convivenze militari e di altri corpi accasermati, alberghi, pensioni, locande e simili, navi mercantili, altre convivenze (ad esempio, case dello studente).

Disoccupati in cerca di nuova occupazione

Persone di 15 anni e più che, avendo perduto una precedente occupazione alle dipendenze, sono alla ricerca attiva di un'occupazione e sono in grado di accettarla se viene loro offerta.

Edificio

Si intende per edificio una costruzione:

- di regola di concezione ed esecuzione unitaria;
- dotata di una propria struttura indipendente;
- contenente spazi utilizzabili stabilmente da persone per usi destinati all'abitazione e/o alla produzione di beni e/o di servizi, con le eventuali relative pertinenze;
- delimitata da pareti continue, esterne o divisorie, e da coperture;
- dotata di almeno un accesso dall'esterno.

Famiglia

E' costituita da un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune (anche se non sono ancora iscritte nell'anagrafe della popolazione residente del comune medesimo). Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona. L'assente temporaneo non cessa di appartenere alla propria famiglia sia che si trovi presso altro alloggio (o convivenza) dello stesso comune, sia che si trovi in un altro comune italiano o all'estero. La definizione di famiglia adottata per il censimento è quella contenuta nel regolamento anagrafico.

Forze di lavoro e non forze di lavoro

L'aggregato delle *Forze di lavoro* è costituito dall'insieme degli *occupati* e delle *persone in cerca di occupazione*. La parte rimanente della popolazione costituisce le *Non forze di lavoro* tra i quali vi sono i *ritirati dal lavoro*, ovvero le persone di 15 anni e più che hanno cessato un'attività lavorativa per raggiunti limiti di età, invalidità o altra causa. La figura del ritirato dal lavoro non coincide necessariamente con quella del pensionato in quanto non sempre il ritirato dal lavoro gode di una pensione.

Grado di istruzione

Si riferisce al più alto titolo di studio conseguito in qualsiasi scuola (pubblica o privata, italiana o straniera, anche all'estero) e non alla più alta classe o al più alto corso frequentato con successo. Si riportano le seguenti definizioni:

- *Analfabeti* - sono coloro che hanno dichiarato di non sapere leggere o scrivere.
- *Alfabeti privi di titoli di studio* - sono coloro che hanno dichiarato di sapere leggere e scrivere, pur non avendo conseguito la licenza elementare.
- *Licenza di scuola elementare* - corrisponde al completamento del primo livello dell'istruzione di base.
- *Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale* - corrisponde al completamento del secondo livello dell'istruzione di base.
- *Diploma di scuola secondaria superiore* - comprende il Diploma scolastico di qualifica che si consegue al termine di un ciclo di studi secondari superiori della durata di 2 o 3 anni che non permette l'accesso ad un corso di studi universitari e il Diploma di maturità o esame di Stato che si consegue al termine di un ciclo di studi secondari superiori della durata di 4 o 5 anni che permette l'accesso ad un corso di studi universitari.

- *Diploma terziario di tipo non universitario* - si consegue dopo un corso di studi non universitari di varia durata. Per accedere a tali corsi è necessario essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore.
- *Diploma universitario* - titolo di studio rilasciato al termine di un corso di diploma universitario o conseguito presso Scuole parauniversitarie o Scuole dirette a fini speciali dopo un corso di studi di durata non inferiore a 2 anni e non superiore a 3. Per accedere a tali corsi è necessario essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore.
- *Laurea* - titolo di studio che si consegue dopo un corso di studi universitari di durata non inferiore a 4 anni e non superiore a 6. Per accedere a tali corsi è necessario essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore.
- *Specializzazione* - si consegue successivamente alla laurea, al termine di un corso di studi di durata non inferiore a 2 anni, finalizzato alla formazione di specialisti in settori professionali determinati.
- *Dottorato* - si consegue successivamente alla laurea, al termine di un corso di studi e di ricerca personale non inferiore a 3 anni, finalizzato all'approfondimento dell'indagine scientifica e della metodologia di ricerca nel rispettivo settore.

Lavoro a tempo parziale (Part Time)

Rapporto di lavoro, con o senza contratto, che prevede un numero di ore lavorative inferiore a quello normalmente in vigore per gli altri occupati della stessa categoria. Può essere di tipo:

- *orizzontale*: quando la prestazione lavorativa è svolta in tutte le giornate, ma con orario ridotto;
- *verticale*: quando la prestazione lavorativa è concentrata solo in alcuni giorni della settimana, o in alcune settimane, o in alcuni mesi dell'anno.

Per i lavoratori dipendenti il *part time* è stabilito sulla base di un accordo formale tra il datore di lavoro e il lavoratore. Anche un lavoratore autonomo può lavorare a tempo parziale come nel caso di un negoziante che svolge la propria attività nel suo negozio solo la mattina o il pomeriggio.

Livelli dell'abitazione

Concerne lo sviluppo verticale dell'abitazione. Non si considerano livelli le cantine, i garage, le soffitte e simili. I soppalchi abitabili e simili sono un livello.

Luogo di destinazione

Si intende il luogo abituale di studio o di lavoro che può essere ubicato nello stesso comune di dimora abituale, in un altro comune o all'estero.

Mezzo di trasporto

Si intende il mezzo di trasporto utilizzato per compiere il tratto più lungo (in termini di distanza e non di tempo) del tragitto dal luogo di dimora abituale al luogo abituale di studio o di lavoro. I dati fanno riferimento alle persone residenti che si sono recate al luogo abituale di studio o di lavoro il mercoledì precedente la data del Censimento rientrando nella stessa giornata alla propria dimora abituale.

Nucleo familiare

E' definito come l'insieme delle persone che formano una relazione di coppia o di tipo genitore-figlio. Si intende la coppia coniugata o convivente, senza figli o con figli mai sposati, o anche un solo genitore assieme ad uno o più figli mai sposati. Il concetto di nucleo familiare è normalmente più restrittivo rispetto a quello di famiglia; infatti nell'ambito di una famiglia possono esistere uno o più nuclei familiari. Può non esservene nessuno come è nel caso ad esempio delle famiglie unipersonali.

Una famiglia può essere composta da più nuclei, ma può anche essere costituita da un nucleo e da uno o più membri isolati (altre persone residenti), o ancora da soli membri isolati.

Occupati

Le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento (dal 14 al 20 ottobre 2001) hanno svolto un'occupazione in proprio o alle dipendenze da cui traggono un profitto o una retribuzione (si deve considerare qualsiasi tipo di reddito: salario, stipendio, onorario, profitto, rimborso spese,

eventuali pagamenti in natura, vitto e alloggio). Comprendono, inoltre, quanti collaborano con un familiare che svolge attività lavorativa in conto proprio senza avere un regolare contratto di lavoro o una retribuzione (coadiuvante familiare). Qualunque forma di lavoro atipico, con o senza contratto, costituisce un requisito sufficiente per essere incluso tra gli occupati, purché le ore di lavoro prestate abbiano un corrispettivo monetario o in natura. L'aggregato degli occupati è composto dalle persone che si sono dichiarate occupate e da coloro i quali pur essendosi dichiarati in un'altra condizione (disoccupato, in cerca di prima occupazione, studente, casalinga, ecc.) nella settimana di riferimento hanno effettuato una o più ore di lavoro retribuito o come coadiuvanti familiari. Non devono considerarsi occupati: chi frequenta un corso universitario per il conseguimento del dottorato di ricerca, i medici che frequentano la scuola di specializzazione, i titolari di borse di studio e le persone che svolgono attività di volontariato sociale non retribuito, chi sta assolvendo gli obblighi di leva o sta svolgendo il servizio civile indipendentemente dal fatto che la persona possiede un'occupazione con diritto alla conservazione del posto.

Opere/interventi all'abitazione

Si intendono gli interventi di manutenzione, i restauri, i risanamenti, le ristrutturazioni e simili, apportati all'abitazione negli ultimi dieci anni da chi in questo periodo vi ha dimorato o vi dimora attualmente.

Persone in cerca di occupazione

Tutti i non occupati di 15 anni e più che dichiarano al contempo:

- di aver cercato, nelle quattro settimane che precedono la rilevazione, attivamente un lavoro alle dipendenze o predisposto i mezzi per avviare un'attività in proprio;
- di essere immediatamente disponibili, entro due settimane, ad accettare un lavoro qualora venga loro offerto.

Ad essi vanno aggiunti coloro che dichiarano essere *in attesa di iniziare un lavoro che hanno già trovato* per i quali non viene applicato né il criterio della ricerca attiva né quello della immediata disponibilità. Tra le persone in cerca di occupazione possono essere individuate le *persone in cerca di prima occupazione* e i *disoccupati in cerca di nuova occupazione*.

Persone in cerca di prima occupazione

Persone in età di 15 anni e più che:

- avendo concluso, sospeso, abbandonato un ciclo di studi;
- non avendo mai esercitato un'attività lavorativa o avendo cessato un'attività in proprio o avendo smesso "volontariamente" di lavorare per un certo periodo di tempo (almeno 1 anno) sono alla ricerca attiva di un'occupazione e sono in grado di accettarla se gli viene offerta.

Popolazione presente

La *popolazione presente* di ciascun Comune è costituita dalle persone presenti nel Comune alla data del Censimento ed aventi in esso dimora abituale, nonché dalle persone presenti nel Comune alla data del Censimento ma aventi dimora abituale in altro Comune o all'estero.

Popolazione residente

Per ciascun comune è costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

Popolazione residente che si sposta giornalmente

Si fa riferimento alle persone residenti che si spostano giornalmente da un luogo di partenza (alloggio di dimora abituale) ad uno di arrivo (luogo di studio o di lavoro) e che hanno dichiarato di rientrare giornalmente nello stesso alloggio di partenza. Non è compreso chi studia o lavora nel proprio alloggio, chi non ha una sede fissa di lavoro, chi ha dichiarato di spostarsi giornalmente per motivi di studio o di lavoro da un alloggio diverso da quello di dimora abituale e, chi non rientra giornalmente nello stesso alloggio di partenza.

Posizione nella professione

Per posizione nella professione si intende il livello di autonomia/responsabilità e la "funzione" di ciascuna persona espletante un'attività economica in rapporto all'unità locale in cui viene svolta l'attività stessa (per unità locale si intende lo stabilimento, azienda agricola, officina, laboratorio, cava, bottega, istituto, ufficio, ecc.). Le *posizioni nella professione* si articolano in:

- *Dipendente o in altra posizione subordinata*: chi lavora, con o senza contratto, per un datore di lavoro pubblico o privato ricevendo un compenso sotto forma di stipendio, salario, rimborso spese, pagamento in natura, vitto, alloggio, ecc.;
- *Imprenditore*: chi gestisce in proprio un'impresa (agricola, industriale, commerciale, di servizi, ecc.) nella quale impiega personale dipendente;
- *Libero Professionista*: chi esercita in conto proprio una professione o arte liberale (notaio, avvocato, medico dentista, ingegnere edile, ecc.);
- *Lavoratore in proprio*: chi gestisce un'azienda agricola, una piccola azienda industriale o commerciale, una bottega artigiana, un negozio o un esercizio pubblico, partecipandovi col proprio lavoro manuale. Rientrano in tale categoria anche i coltivatori diretti, i mezzadri e simili, chi lavora nel proprio domicilio direttamente per conto dei consumatori e non su commissione di imprese;
- *Socio di cooperativa di produzione di beni e/o prestazione di servizi*: chi è membro attivo di una cooperativa di produzione di beni e/o di prestazione di servizi indipendentemente dalla specie di attività in cui la cooperativa è operante, cioè colui che come corrispettivo dell'opera prestata non percepisce una remunerazione regolata da contratti di lavoro ma un compenso proporzionato alla prestazione e/o una quota parte degli utili di impresa;
- *Coadiuvante familiare*: chi collabora con un familiare che svolge un'attività in conto proprio, senza avere un rapporto di lavoro regolato da un contratto (ad esempio moglie che aiuta il marito negoziante, figlio che aiuta il padre agricoltore, ecc.).

Scale

Si intende un sistema di rampe a gradini intervallate da pianerottoli che permette il collegamento dei diversi piani di un edificio.

Settori di attività economica

Le ventotto categorie fanno riferimento alla Classificazione delle attività economiche (ATECO 1991).

Stanza

Si intende un locale che riceve aria e luce diretta dall'esterno e ha dimensioni tali da consentire la collocazione di un letto per un adulto, lasciando lo spazio utile per il movimento di una persona. Sebbene le cucine, i cucinini, i vani accessori e i bagni non siano stati conteggiati tra le stanze al momento della rilevazione, il numero di stanze riportato nelle tavole è comprensivo del numero di cucine.

Stanza ad uso professionale

Sono stanze ad uso professionale quelle utilizzate esclusivamente per attività professionali di una o più delle persone che dimorano nell'abitazione; ad esempio lo studio di un libero professionista, l'ufficio di un lavoratore autonomo, il laboratorio di un artigiano e qualsiasi stanza in cui venga esclusivamente esercitata una professione o un mestiere.

Stato di occupazione dell'abitazione

Una abitazione può essere:

- occupata da almeno una persona residente, anche se temporaneamente assente alla data del censimento;
- occupata solo da persone non residenti;
- non occupata.

Tempo Impiegato

Si intende il tempo impiegato per recarsi (solo andata) al luogo abituale di studio o di lavoro; se la persona ha accompagnato i figli a scuola prima di recarsi al luogo di studio o di lavoro si considera

il tempo complessivamente impiegato. I dati fanno riferimento alle persone residenti che si sono recate al luogo abituale di studio o di lavoro il mercoledì precedente la data del Censimento rientrando nella stessa giornata alla propria dimora abituale.

Titolo di studio

Si intende un titolo a cui lo Stato attribuisce valore legale, conseguito alla fine di un corso di istruzione.

Apolidi

Privi di ogni cittadinanza.

Età

L'età è computata in anni compiuti. Così ad esempio:

- 0 anni: dalla nascita al giorno precedente il 1° compleanno;
- 1 anno: dal giorno del 1° compleanno al giorno precedente il 2° compleanno;
- meno di 5 anni: dalla nascita al giorno precedente il 5° compleanno;
- 5-9 anni: dal giorno del 5° compleanno al giorno precedente il 10° compleanno.

Motivo dello spostamento

Il numero degli spostamenti quotidiani per motivi di studio o di lavoro non coincide necessariamente con, rispettivamente, il numero delle persone residenti censite come studenti o occupati; può accadere infatti che una persona che si è, ad esempio, dichiarata studente si sposti per motivi di lavoro oppure che una persona si è dichiarata occupata e si sposti per motivi di studio.